Anno XXXV° — Martedì 17 Dicembre 1901 — Conto corrente con la posta — N. 300

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

La proposta

PER IL RITARDO DELLE ELEZIONI COMUNALI

La relazione parlamentare, redatta dall'on. Caratti — come abbiamo detto ieri — sulla proposta di legge per protrarre in alcuni comuni l'epoca delle elezioni comunali, conclude con il seguente disegno di legge — concordato tra la Commissione ed i proponenti — che verrà presentato alla Camera dei deputati:

Articolo unico

All'articolo 56 (testo unico 4 maggio 1898) della legge comunale e provinciale è aggiunto il seguente comma:

« Tuttavia nei mandamenti o distretti ove la emigrazione temporanea durante la stagione estiva è notevole e di carattere costante, potrà la Giunta provinciale amministrativa, sulla istanza o di un Consiglio comunale o della maggioranza degli elettori di un Comune, sentiti i Consigli comunali della circoscrizione elettorale, accordare che nella stessa la convocazione dei Comizi sia ritardata anche dopo l'epoca sopra fissata e fino a tutto dicembre.

« In questo caso i nuovi eletti, in deroga al disposto dell'articolo 259, entreranno subito in carica.

« La deliberazione della Giunta provinciale amministrativa sarà pubblicata nei Comuni interessati; contro di essa è ammesso ricorso alla IV Sezione del Consiglio di Stato che deciderà anche in merito. »

* *

La relazione comincia constatando il fenomeno dell'emigrazione temporanea dal marzo al novembre, che verificasi in molte zone, specialmente della frontiera alpina.

Con l'attuale legge comunale e provinciale (art. 56) le elezioni amministrative devono aver luogo dopo la sessione di primavera e non più tardi del mese di luglio, e perciò un numeroso contingente di elettori delle zone sopranominate vengono privati di esercitare il diritto elettorale.

Ne deriva che le amministrazioni risultano elette con suffragi tanto scarsi ed esegui da giungere talvolta, specialmente dove le elezioni seguono per frazione, alla irrisione di un solo voto raccolto nell'urna, al semplicissimo dell'identità tra l'elettore e l'eletto.

Nella Valsesia fino dal 1899 si faceva una petizione, che raccoglieva ben 2142 firme, per protrarre l'epoca delle elezioni amministrative, e analoga proposta veniva presentata alla Camera dall'on. Rizzetti cui si associarono gli onorevoli Pinchia, *Valle*, *Celotti* ed Aggio. La proposta veniva svolta e presa in considerazione nella tornata del 21 febbraio 1900, esaminata dagli uffici nel 13 marzo anno stesso.

La chiusura della Sessione e della Legislatura interruppe il lavoro.

Nella legislatura attuale l'on. Rizzetti ripresentò la sua proposta (18 giugno 1901) assieme agli onorevoli Pinchia, *Valle*, Aggio, Fusinato, Credaro e *Morpurgo* fornendo a sostegno maggiori elementi di fatto relativi al Friuli, dai quali risulta ancor meglio la importanza del lamentato inconveniente e la necessità di provvedervi.

Diffatti da accurati studi condotti dall'avv. cav. G. A. Ronchi di Udine a mezzo di quella Camera di commercio, risultò che nell'alto Friuli vi sono ben 24 Comuni nei quali più del 50 per cento degli elettori emigra in modo costante ciascun anno, giungendo la proporzione in taluno di essi all'88 per cento.

Ve ne sono poi circa 35 nei quali la proporzione oscilla dal 30 al 50 per cento, e molti che ne stanno tra il 15 e il 30.

Risulta poi dagli stessi studi che la emigrazione temporanea si verifica con una intensità molto uniforme in tutti i Comuni di un Distretto o Mandamento, determinandosi ed esplicandosi questo fenomeno secondo somiglianza ed analogia di condizioni locali, che non si specializzano già entro l'ambito di questo o di quel Comune ma si estendono a zone assai più vaste.

Infatti si potè rilevare malgrado la mancanza di qualche dato singolo, che la percentuale media dei vari mandamenti raggiunge queste cifre:

Mand. di Tolmezzo	45	per cento
» di Ampezzo	47	»
» di Moggio Ud.	21	»
» di Cividale	21	»
» di Gemona	40	»
» di S. Daniele	26	»
» di Tarcento	32	»
» di Pordenone	22	»
» di Spilimbergo	37	»
» di Maniago	40	»

Il progetto di legge presentato dall'on. Rizzetti propone di accordare ai Prefetti la facoltà di concedere ai singoli Comuni che ne facciano istanza, di ritardare le elezioni fino alla fine del gennaio successivo.

La maggioranza della Commissione però, pur accettando i criteri ai quali s'ispira la proposta Rizzetti, crede però che sia poco consigliabile di concedere una facoltà di questo genere all'autorità politica, non sembrandole opportuno allargare le competenze del Prefetto in materia tanto discretiva.

La Commissione pensò che trattandosi di un provvedimento di puro carattere amministrativo, non all'autorità politica, ma ad una autorità amministrativa doveva esserne affidato l'esercizio, e fermò la sua attenzione sulla Giunta provinciale amministrativa come quella che per la sua composizione e per le sue normali funzioni, sembra la più atta a garantire un uso scrupoloso, limitato ed obbiettivo di tale potere.

E' sembrato anche opportuno di precisare che simile provvedimento debba accordarsi per le ragioni e nei casi che determinarono appunto l'iniziativa donde è sorta la proposta di legge, evitando che sotto più o meno felici pretesti di analogia si cercasse di estenderne la portata in altre diverse circostanze, e perciò si propone che il ritardo sia concesso *ove la emigrazione temporanea durante la stagione estiva è notevole e di carattere costante.*

Vista l'epoca normale del rimpatrio degli emigranti, venne limitato alla fine di dicembre il periodo concesso alla protrazione dei Comizi, e di concedere ai nuovi eletti di entrare subito in carica senza attendere la Sessione di primavera e la ordinaria successiva pel Consiglio provinciale, inquantochè possono nell'intervallo aver luogo riunioni straordinarie alle quali non sarebbe giusto escludere coloro che sono già in possesso del loro mandato.

L'on. Caratti conclude con le seguenti parole:

« Il disegno di legge esce dunque dai lavori della vostra Commissione notevolmente modificato, ma sarà facile scorgere che le sue disposizioni sono dirette allo scopo di attuare le finalità cui gli onorevoli proponenti aspiravano e di giungere nei modi che sembrarono più cauti, più pratici e più agevoli.

Abbiamo anzi la soddisfazione di aver ottenuto la adesione cordiale degli stessi proponenti, per modo che il disegno risulta concordato tra essi e la Commissione.

E per tanto raccomandando questo progetto ai vostri suffragi, ci limitiamo a segnalarvi che esso apre in fatto le porte del diritto elettorale a moltissimi cittadini che pur avendolo in potenza non erano in grado per causa della legge e della necessità della loro esistenza di di esercitarlo, spinti ogni giorno più — e dalla vita condotta forzatamente per molti mesi all'estero e dalle leggi patrie — a rallentare e a sciogliere i vincoli di interessi e d'affetti che devono legare ogni uomo alla terra natia. »

Parlamento Nazionale

Seduta del 16 dicembre

Camera dei deputati

Pres. Villa.

Si comincia alle 14.

Prima di passare all'ordine del giorno, il presidente Villa, invita Ferri a spiegare o ritrattare le parole ingiuriose per la parte Meridionale d'Italia, pronunciate sabato alla Camera.

Ferri si rifiuta.

Villa, fra enorme tumulto, propone di applicargli la censura.

La Camera l'approva a grande maggioranza.

Ferri grida: Questa è camorra parlamentare!

Barzilai grida: Nessuna solidarietà con Ferri, ma la censura no.

Segue un baccano indescrivibile con scambio d'invettive.

Villa toglie la seduta.

Un breve commento

Il patriottismo dei socialisti italiani si riduce dunque: A denigrare l'Italia fuori dello Stato;

A tentare di mettere la discordia fra gl'italiani che sono sotto la dominazione straniera;

A suscitare le passioni regionali insultando nobilissime popolazioni italiane.

Senato del Regno

Pres. Saracco.

Vengono convalidati i nuovi senatori Martelli avvocato Mario e Riolo Vincenzo.

Si riprende la discussione del progetto di legge sulla nomina dei professori straordinari, di cui rapidamente si approvano gli articoli rimanenti.

Levasi la seduta alle 16.30.

Consiglio Provinciale

L'importante discussione per la costruzione di un Manicomio centrale

Il voto favorevole

Altre importanti deliberazioni

Seduta del 16 dicembre

Presiede il cav. uff. Di Trento co. Antonio; segretario Querini co. Giovanni.

Sono presenti i consiglieri: D'Andrea, Asquini, Attimis, Maniago, Casasola, Cavarzerani, Concari, Coren, Cucavaz, Da Pozzo, Deciani co. Antonino, Faelli, Franceschinis, Frattina, Gabrici, Gonano, Lacchin, Luzzatto, Marsilio, Morossi, Milanese, Moro, Panciera di Zoppola, Pasquali, Pinni, Plateo, Policreti, Prampero, Pecile, Querini, Rainis, Renier (presidente della Deputazione), Rota, Roviglio, Sostero, Stroili, Di Trento, Zoratti.

Sono giustificati i cons. cav. Bonanno citato testimonio al Tribunale, l'avv. nob. cav. Pollis indisposto, Rodolfi avv. cav. Pietro pure indisposto.

Il R. Prefetto assiste ed apre la seduta in nome di S. M.

Il consiglio rimanda all'agosto prossimo la nomina del Deputato Provinciale, stante la rinuncia del cav. Rodolfi Pietro.

Il consiglio procede alle nomine — di cui varii numeri dell'ordine del giorno. Prende pure atto di varie comunicazioni e quindi passa a trattare sull'importante argomento: « Costruzione di un manicomio centrale ».

Il cav. Ignazio Renier, presidente della Deputazione provinciale, fa importanti comunicazioni sulle pratiche iniziate dalla Deputazione provinciale, e per la ricerca dell'area conveniente per la fabbricazione del manicomio, e per l'operazione finanziaria da farsi. Espone come l'ing. Facchini di Udine, anche per merito dei fratelli e di sua madre sig. Nella Barazzi, abbia preso impegno (fino al 31 corrente) per la cessione di un fondo di loro proprietà presso la strada che conduce a Pozzuolo, una località felicissima e di pieno gradimento del prof. Pennato e dell'ufficio tecnico.

Certo Romanelli Luigi, proprietario di una striscia di terra fra la strada e il fondo Facchini, cede pure a prezzo convenientissimo il piccolo tratto di fondo per l'accesso sulla strada di Pozzuolo. Per la spesa si spera ottenere dalla Cassa di Risparmio di far un prestito pagabile in 50 anni.

Lacchin che fu anche membro del Consiglio d'amministrazione dell'ospitale di Sacile, sostenne che la base di tutte le argomentazioni del prof. Pennato si è il troppo affollamento di maniaci nelle succursali.

Ora, di certo, le succursali, che sono in Provincia, sono ben pronte a fare lo sfollamento desiderato dai tecnici e così pure ogni altra divisione che possa esser desiderata.

In quanto alla parte finanziaria, dimostra con cifra alla mano che la retta di Lire 1.15 prevista dalla Deputazione, è assai al disotto di quello che si ritiene, poichè anzitutto stante le spese per l'impianto, dobbiamo ritenere che ogni presenza sia aggravata di L. 200 annue per fabbricati e medici.

Poichè egli fa questo computo:

Interessi 4.50 0/0 sulle 700.000	L. 33000
Imposte	» 2000
Manutenzione	» 5000
Medici	» 10000
Totale	L. 50000

E secondo le parvenze del preventivo di 250 maniaci, danno in cifra tonda 200 lire per presenza.

Veniamo ora alle altre spese.

Mantenimento	L. 0.80
Manutenzione mobilio	» 0.05
Biancheria ed indumenti	» 0.10
Farmacia	» 0.05
Vestiti	» 0.10
Servizio	» 0.20
Totale	L. 1.30

di retta giornaliera. E questa come sopra fu detto, senza il quoto per capitale d'impianto.

E' contrario quindi alla proposta deputatizia.

Milanese fa un notevole discorso, anche storico, sul Manicomio, concludendo in modo favorevole alle proposte deputatizie. (Poichè viene difficile il riassumerlo, lo daremo integralmente in un prossimo numero e probabilmente domani.)

Sostero. Con molta competenza parla in argomento ed in modo particolare fa accenni al Manicomio di S. Daniele, essendo egli presidente di quel Consiglio direttivo.

Crede che quell'Istituto risponda già ad ogni *desideratum* degli psichiatri più esigenti. Enumera le recenti lodevolissime innovazioni ivi introdotte, e crede che anche le altre succursali possano attuare dei provvedimenti in armonia ai desiderati degli specialisti in materia.

Coren riterrebbe senz'altro il bisogno di fare non un manicomio centrale ma un manicomio unico per tutti indistintamente i maniaci bisognosi della provincia, dovendo per tutti gli acuti e tutti i cronici provvedere nel miglior modo possibile a tutte quelle cure che sono necessarie.

E' questione di principii umanitari, è un obbligo a noi imposto dalla legge, finalmente è anche motivo economico. Noi paghiamo oggi — osserva l'oratore — lire una per i ricoverati nelle succursali, pagheremo lire 1.15 per i maniaci acuti alla centrale. Ora se noi teniamo tutti al centro, verremo in media a spendere poco più di una lira per presenza e provvediamo per tutti egualmente con una razionale cura adatta secondo i vari casi.

E' favorevole alla massima, ma chiede la sospensiva solo perchè si addivenga ad uno studio intese a fare un com-

---

15 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

Lo Zio d'America

— Le amiche sanno anche che è arrivato uno zio e che avete dovuto fargli posto.

Il signor Andrea ebbe un'idea infelicissima.

— Si può salvare capra e cavoli — esclamò vivamente — lasciando ad Enrichetta le sue abitudini e trasformando il salottino in stanza da letto.

Enrichetta s'accese come un papavero.

— E il mio piano? — gridò.

— Si trasporta in sala.

— Oh, Andrea, tu ne hai detta una grossa. In nessuna casa perfettamente aristocratica si trova il piano nella stanza da ricevere.

La signora Amalia, questa volta, aveva un'opinione perfettamente sua.

Sulle labbra dello zio d'America passò un movimento, come avesse dovuto dire — non sapevo d'essere in una casa perfettamente aristocratica — ma non disse nulla.

Enrichetta, irritata che le si volesse togliere qualche ambiente a lei indispensabile, volle sfogarsi con qualcuno.

— Perchè la zia non ha detto ch'era male far andare a dormire Matilde con la servitù?

Era vero; la signora Teresa, nel suo immenso amor fraterno, pensando solo che Federico aveva desiderato di andare a stabilirsi con la cognata, non aveva fatta attenzione alla sconvenienza della cosa, ed ora, per verità, si sentiva mortificata un poco dinanzi a quel battibecco, sapendosene involontariamente colpevole. Forse Enrichetta s'avvide di questo imbarazzo e trovò come sfogar il suo dispetto facendoglielo accrescere, forse pensò di fare una diversione tale da lasciare le cose come erano, pensò di avere un'appoggio nella zia.

Ma la cosa non andò come essa aveva sperato.

Lo zio Federico si mosse risolutamente:

— Io l'ho scritto e lo ripeto: non intendo di portar disturbo ad alcuno; quindi me ne vado, e se non avete dove mettermi, troverò alloggio in qualunque luogo.

La signora Amalia ebbe per la seconda volta in poco tempo una risoluzione tutta sua. Si pose davanti al cognato arrestandone il passo con le braccia allargate e mezzo adirata, mezzo scherzosa, esclamò:

— Di qua non si esce. Tu l'hai richiesto, noi t'abbiamo accettato per ospite. Per oggi lascia le cose come sono per non affaticarti e affaticarci nei trasporti, mentre dopo l'emozione provata abbiamo bisogno di riposo; ma per domani t'accerto che Matilde verrà da questa parte.

Lo zio non mostrava d'esser ancora troppo contento.

— Anzi non andrà assolutamente di là, perchè questa notte la terrò a dormire in camera mia sul divano.

— Vedo che con te e con Matilde la cosa sarebbe accomodabile — disse un po' rabbonito lo zio — ma capisco che le accomodature porterebbero un peso...

Matilde s'avanzò.

— No, zio; Enrichetta è un po' facile ad irritarsi quando le cose non sono come le vuole e pensa lei, ma poi cede subito. — E continuò con un sorriso: — Ha ragione la mamma, son più testarda io.

— Fate come volete — soggiunse Enrichetta rabbonita — però fatemi il piacere di non toccare almeno il salottino.

A poco a poco finì il risentimento, la freddezza cagionata dall'incidente, e quando si misero tutti a tavola, la mai smentita gaiezza del signor Andrea, trovò riscontro in quella degli altri. Naturalmente, per comune accordo, non fu punto toccato col nuovo venuto il soggetto economico, e le domande che gli venivan rivolte sui lunghi anni passati lontano dalla patria, non potevan per nulla toccare la parte delicata della sua povertà e delle speranze deluse dei parenti.

Poi si parlò del caldo eccessivo, ed Enrichetta e la signora Amalia trovarono modo di dire in buona forma allo zio, che, senza la sua venuta, esse sarebbero già ormai in villa a godersi il fresco.

Lo zio Federico battè forte la forchetta sul piatto.

— E me lo dite adesso? Io finirò con l'arrabbiarmi sul serio: ho detto, e ripeto e non vorrei poi ripeterlo più, che io non voglio affatto vi sieno per me variazioni al vostro genere di vita; se un po' un po' vedo di portar dell'incomodo, filo di nuovo in America.

— Bumf! — gridò il cognato ridendo.

— Fatemene scoprire una terza e me ne vado per davvero. Intanto, Amalia, domani si parte subito per la campagna.

— Oh Dio! ecco il punto più difficile. In campagna, si, va bene, se ci si va tutti.

— E chi dovrebbe restare?

— Ma... non saprei — disse la signora Amalia ch'era davvero imbarazzata.

La cognata le venne subito in aiuto.

— Sai, Federico, noi restiamo in città, salvo i pochi giorni in cui accetto d'esser ospite d'Amalia; quindi, per quest mesi di campagna, tu puoi venire da noi, visto che qui resteresti solo.

(Continua)

pleto ed unico manicomio per acuti e cronici ai quali si è tenuti a provvedere.

Franceschinis conosce purtroppo le condizioni infelici dell'ospitale di Udine, ove nel centro sono ricoverati i maniaci che gridano e disturbano gli altri infelici ricoverati. Non può appoggiare le sospensive che tendono a rinviare ogni iniziativa alle calende greche.

Casasola. Per quanto non tecnico e non finanziere, ricorda che quando sedeva in consiglio comunale, emergeva che l'amministrazione Ospedaliera di Udine, temeva come cosa di danno l'eventuale uscita dei maniaci dall'ospitale.

Oggi invece emerge che all'Ospitale, sebbene non vi sia più l'Ospizio Esposti e Maternità, v'ha difetto di locali. Tanta variazione a così breve termine di differenza, permette ritenere possa esservi qualche concetto esagerato. Assente pure che sia egregiamente fatto il preventivo presentato dalla Deputazione, lodevole studio dell' ing. Cantarutti; però crede non sia abbastanza fatto calcolo sull'Azienda colonica, sui laboratori e macchinari conseguenti, sull'oratorio che sarà di bisogno, sulla spesa pel sacerdote ecc.

Se si attendesse qualche anno, il bilancio della Provincia, non avrebbe più l'aggravio delle quote per le ferrovie, quindi sarebbe possibile sostenere una nuova spesa, mentre oggi, anche se si fa il prestito per 50 anni, graveremo di tre centesimi la sovrimposta, quindi da 64 centesimi la porteremmo a 67.

Renier, presidente della Deputazione, interrompe l'avv. Casasola osservando che la sovrimposta erasi progettato di portarla a 64 centesimi, ma di fatto pel 1902 è ritenuta di centesimi 62.

Casasola riprendendo, trova sempre che si aumenterà la sovrimposta di tre centesimi, e tutto ciò per voler far subito quello che crede si potrebbe fare in un tempo migliore non lontano.

Franceschinis si sorprende che l'avv. Casasola, che fu anche consigliere del comune di Udine, non conosca i bisogni dell'ospedale in fatto di locali, e dipinge a foschi colori, la infelicissima parte del nostro nosocomio ove sono ricoverati i tubercolosi. Aggiunge che la sezione delle tubercolotiche è alla porta quasi del riparto per i bambini, il che devesi assolutamente togliere e presto.

Casasola. Si è recato più volte all'ospedale, ma non veramente per fare un'inchiesta di natura tecnico-sanitaria, ma conferma che la vecchia amministrazione di quell'Istituto mostravasi dolentissima che la Provincia fosse venuta nella determinazione di levare i maniaci da quell'Istituto.

Concari, Roviglio e Renier che costituiscono la commissione deputatizia per questo progetto, rispondono successivamente alle osservazioni degli oppositori.

Concari si compiace dei concordi propositi degli oratori che riconoscono il bisogno di provvedere a questi poveri infelici. Dice che se tanto vien fatto per cercare di pensar all'anima ed alla sua salvezza per la vita avvenire, abbiamo altrettanto imperioso dovere di pensare a coloro, poveri infelici, che sono ammalati nell'intelletto, quali sono i maniaci. Quindi preoccuparsi della salute loro finchè vivono in questo mondo.

Pone in rilievo come oggi la Provincia provveda agli 800 maniaci (fra acuti e cronici), col tenerli ad abitare *in casa altrui*, sempre col pericolo che un giorno l'Ospitale di Udine, dica, come lo dice, che non ha posto disponibile per tenerli, e le succursali, possono dire che preferiscono tenere quelli a pagamento, che vengono anche dall'estero e che pagano una retta migliore della nostra.

E' dover nostro provvedere non solo al mantenimento, ma anche alla cura di questi infelici ed il semplice sfollamento delle succursali non raggiunge lo scopo.

Roviglio dimostra che è mal fondata la supposizione di *Milanese, Sostero e Casasola* che le preventivate lire 700.000 sieno inferiori al bisogno.

Pone in evidenza, che il nostro Ufficio tecnico provinciale, nei suoi preventivi si è sempre tenuto superiore alle spese effettive e ne porge gli esempi.

Voce per voce del preventivo, giustifica dimostrando che c'è un sicuro margine per una diminuzione di spese, tanto più con 90,000 lire preventivate per le spese impreviste.

Renier, terzo fra gli oratori della Deputazione, incontra le cose a cui non fu risposto dai deputati Concari e Roviglio e con vivace, felicissimo discorso comunica molti dati, avuti dalle Deputazioni provinciali di Bergamo e di Brescia, dimostrando le basi sulle quali si è addivenuti a stabilire la retta in lire 1.15.

Naturalmente che sarà anche a tenersi conto delle spese di impianto, e che è ben diverso dalla retta ordinaria.

Dimostra come siasi tenuto conto degli ultimissimi progetti della scienza e come non siasi sentita soltanto la *campana* Pennato, ma altre campane che lodano il progetto in presentazione. Dappoichè i maniaci sono a carico provinciale, la Provincia ha sempre compreso il dover suo, di addivenire a fare un manicomio, ma sempre si parlò, senza il coraggio di concretarne la proposta. Oggi, dopo tre anni di studio costante ed assiduo, si venne innanzi con proposte studiatissime in ogni dettaglio e francamente dice di aver tanto studiato il progetto del manicomio, che se avesse a continuare con egual impegno, temerebbe d'impazzire anche lui.

Sulla retta spiega che la lira 1.15 è riferentesi all'esercizio, e che Brescia andò da 1.30 a 1.09 e Bergamo si tiene sulle 1.19. Crede che eventualmente noi, se non andremo a 1.15 andremo a 1.17, il che è la media di quanto si spende fra Udine, i manicomi di Venezia e le succursali in provincia.

Non si è tenuto conto del lavoro utile dei ricoverati, che a Brescia diede in un anno 15.000 lire, a Bergamo in un anno quasi 23.000 lire. Noi avremo meno ricoverati ma il loro lavoro ci darà non meno di 5000 lire. E 5000 lire nelle presupposte nostre presenze rappresentano il vantaggio di 5 centesimi per presenza.

Vero è che col nostro progetto abbiamo anche preventivata una spesa per i paganti, ma piuttosto di sorpassare il preventivo, faremo a meno di costruire questa parte del fabbricato, sebbene i paganti non implichino un aggravio.

In quanto ai desideri del Coren per un manicomio unico, il preventivo di spesa di 3 milioni circa, e poi acquistando un'area estesa; quello che non si fa oggi, potrà essere fatto un altro giorno.

Fa vivissima lode al come è tenuta la succursale di S. Daniele e nomina con plauso il direttore tecnico di quella succursale, il valente dott. Vidoni.

Ma le divisioni ivi fatte dei vari maniaci, non sono quello di cui si sente il bisogno, trattandosi della cura di acuti, e riconosce come debbano pure riuscire utili le succursali che però non possono soddisfare ai bisogni necessari per gli acuti ricoverati.

Conclude contro la sospensiva, ritenendo che l'opera alla quale si sta per dar corso viene incontro ai doveri della legge, ma più ancora ai più alti doveri imposti dalla scienza, dalla civiltà, dall'umanità.

Lachin non è persuaso che le succursali sieno impotenti a provvedere ai desideri dei psichiatri moderni, perchè se vi sono degli inconvenienti si potrà correggere e provvedere. Ripete che la grave censura del prof. Pennato si è quella dell'affollamento ed a questa si rimedia e subito.

Ripete le cifre che lo portano a ritenere la retta in lire 1.30 e preferisce un manicomio unico ad un manicomio centrale di cui non vede il bisogno.

Milanese si dichiara soddisfatto, dappoichè venne fatta promessa che non si faranno i padiglioni per i paganti, qualora vi si dovesse oltrepassare il preventivo.

Coren. Dappoichè non è precluso un provvedimento avvenire non insiste nella sospensiva.

Renier, presidente della Deputazione, legge un ordine del giorno manoscritto e quindi diverso da quello diramato ai signori consiglieri. E' concretata la proposta di acquisto dell'area Fachini, la costruzione del manicomio giusta il progetto e da esperisi le pratiche colla Cassa di Risparmio per un prestito pagabile in 50 annualità.

L'ordine del giorno è approvato, essendo solo quattro voti contrari: quelli dei consiglieri *Casasola, Cavarzerani Lacchin* e *Pinni*.

Era già stato avvertito dal Presidente della Deputazione provinciale, che il Deputato provinciale Cavarzerani era dissenziente.

Sui consorzi per i cannoni grandinifughi

Querini dà ampie notizie sul Consorzio grandinifugo di Pasiano di Pordenone con 54 stazioni e pone in evidenza i risultati favorevoli avuti.

Roviglio E' tutt'altro che entusiasta dei cannoni grandinifughi; però non crede dar voto contrario. Bramerebbe si facesse voto perchè i consorzi abbiano un minimo di estensione.

Cavarzerani combatte l'emendamento Roviglio che sarebbe un nuovo intoppo alla costituzione di consorzi.

Emerge dalla sua relazione che egli pure desidera i consorzi abbraccino un'area piuttosto estesa.

Roviglio non insiste, ma propone sia raccomandato al governo di tener conto dei voti e discussioni dei vari congressi grandinifughi.

Cavarzerani replica superfluo questa aggiunta di raccomandazione al Governo e *Roviglio* non insiste.

Casasola domanda schiarimenti sull'eventuale onere per i fondi incolti e si dichiara soddisfatto delle spiegazioni avute dai consiglieri *Pinni, Coren* e *Querini*, e dal deputato provinciale *Cavarzerani*.

Il consiglio approva le proposte della deputazione.

Pesca del corallo

E' approvato il voto della Deputazione, con emendamento del prof. Pecile, inteso a dichiarare che la nostra Provincia non ha interesse in questa Pesca.

Provvedimenti a favore dei brigadieri e vice brigadieri forestali

Il cons. *D'Andrea* appoggia la proposta facendo plauso al proponente cons. Attimis Maniago, ed augurando nella valle del Meduna si estendano gli iniziati rimboschimenti ai quali attese con tanto lodevole impegno il bravo vicebrigadiere sig. Del Fabro.

E' approvata la proposta.

Concessione d'acqua

E si passa così alla trattazione dell'ultimo oggetto riferentesi a concessione d'acqua dal cosidetto Meduna di Zoppola alla Ditta Galvani di Cordenons.

Policreti ricorda un voto favorevole per altra concessione d'acqua alla ditta Galvani. Risulterebbe da uno stampato, che legge, che la Ditta Galvani, appena avuta la concessione di quell'acqua l'avrebbe ceduta ad una Società costituende di cui lo stampato sopradetto, facenda così una speculazione e perciò propone la sospensiva sull'ordine del giorno ora proposto.

Marsilio. Non avrebbe voluto parlare su questo argomento, e nelle parole del consiglier Policreti trova una insinuazione a carico della ditta Galvani, insinuazione che respinge ponendo in evidenza che la ditta Galvani non solo non ha venduto la concessione dell'acqua, ma ha aggiunto del proprio altre 150,000 lire per favorire l'impianto di un cotonificio implicante una spesa di due milioni.

Renier, presidente della Deput. si sorprende degli accenni a interessi privati portati innanzi del cons. Policreti e non trova giustificata la sospensiva, non interessando alla Provincia di sapere cosa fanno poi i concessionari delle acque e occupandosi essa non di uno o d'altro proprietario, ma che le acque vengano usufruite in Provincia con vantaggio nella utilizzazione della forza idraulica.

Policreti insiste nella sospensiva che non viene approvata, mentre si approva la proposta deputatizia colla quale si dà voto favorevole per la concessione d'acqua alla Ditta Galvani.

Sull'incidente provocato dalle parole del *cons. Policreti*, prese la parola il *cons Marsilio*, quindi vi fu un richiamo del *cons. di Prampero* lamentando che in Consiglio si venga a parlare di affari privati, ed il *cons. Panciera di Zoppola* dimostrò che per quella concessione d'acqua, di cui all'ordine del giorno, non era neanche necessario il voto del Consiglio, trattandosi di acqua in canale non arginato e quindi non appartenente alla categoria seconda.

Le nomine

Il consiglio provinciale procedette inoltre alle seguenti nomine:

A membro effettivo del Consiglio provinciale di Leva pel triennio che va a scadere nel 1901-902 in sostituzione del rinunciatario avv. Erasmo Franceschinis fu eletto il co. cav. uff. Antonio di Trento.

A membro della Commissione provinciale per la vendita dei Beni Demaniali in sostituzione dell'avv. Vincenzo Casasola rinunciatario, fu eletto il cav. ing. Guglielmo Heimann.

A membro del Comitato di Stralcio del fondo territoriale in sostituzione del rinunciatario co. cav. Francesco Deciani, fu eletto l'avv. nob. Cesare Morossi di Latisana.

A membro del Consiglio d'amministrazione del manicomio centrale di San Servolo in Venezia pel quadriennio 1902-1905 in sostituzione del rinunciatario co. cav. Francesco Deciani fu eletto il nob. avv. Cesare Morossi.

A membro del Consiglio d'amministrazione del manicomio centrale di San Clemente in Venezia pel quadriennio 1902-1905 in sostituzione del rinunciatario co. cav. Francesco Deciani, fu eletto il nob. cav. Cesare Morossi.

Cronaca Provinciale

Da PAULARO
Gravissima disgrazia
MORTE ORRIBILE

Ci scrivono in data 15:

Oggi una nuova tanto inattesa quanto dolorosa e raccapricciante, spargevasi in men che si dice in paese. Parlavasi di una persona morta per ustioni durante la notte.

Come? Perchè? queste erano le domande che ognuno faceva al primo che incontrava. Le risposte, come succede sempre in simili casi, erano una più fantastica dell'altra. Il fatto è (e lo potemmo appurare informandoci direttamente dall'autorità locale di P. S.) che certo Faleschini Giovanni detto *Micau* di anni 65, il quale viveva da solo, oggi venne trovato morto nella propria cucina quasi completamente carbonizzato ed anzi in parte bruciato, giacchè dal braccio sinistro altro non scorgevasi che parte dell'omero; il cadavere naturalmente emanava un odore impossibile a tollerarsi.

Venne quasi accertato trattarsi di disgrazia.

Si cercò, col sussidio delle risultanze delle indagini fatte, di ricostruire la triste scena, l'ultima purtroppo della vita del povero *Micau*, vittima della misantropia. Il vecchio che stava scaldandosi al fuoco, nel passare da una parte all'altra del focolaio inciampò e cadde vicinissimo alle fiamme. La caduta o fu letale per lui o per lo meno lo rese privo dei sensi, in modo che il fuoco gli si attaccò alle vesti compiendo poi la terribile distruzione senza che l'infelice avesse potuto muoversi di un palmo.

La neve — La posta

Anche qui S. Lucia ci portò parecchi centimetri di neve; la pioggia ne sciolse un poca ma ne rimase abbastanza per impedire ogni lavoro di campagna e per rendere difficili le strade. La posta però non fu interrotta che un giorno solo e precisamente sabato. Il tempo è sempre grigio e promette nuova neve.

Sernio

Da SEZZA DI ZUGLIO
Ultimi strascichi definitivi

Ci scrivono in data 15:

Caro corrispondente del « Crociato » dovevi cominciar bene se volevi finir presto; intanto permettimi ancora due parole soltanto per chiarire la verità.

Anzitutto piacciati considerare che cadesti da solo in contraddizione: cosa mi vieni inneggiando alla libertà di parola, mentre nel N. 272, imponi villanamente il silenzio all'ignorante montanaro?! Via, almeno un po' di buon senso per evitare di divenir ridicolo!

Sappi inoltre che tale diritto da te ultimamente esaltato con pompose frasi e con parole altisonanti, non lo fu sempre: se ti ricordi, prima della formazione del regno italico, cioè sotto l'infausta dominazione papale, l'esporre francamente la verità, o le proprie opinioni era un delitto da capestro. Ma rientrando nel tema ti dirò che nel caso nostro non trattavasi di convenienze, ma bensì di doveri sacrosanti ai quali l'A. B. non soddisfece. Sappi che il sunnominato capellano venne accettato nella frazione di Sezza, sotto la condizione di adempiere a tutti quei doveri dianzi accennati, non uno escluso. Dunque non convenienze, ma doveri.

Riguardo all'istruzione elementare il maestro non deve occuparsi se l'autorità comunale compia più o meno il proprio dovere; egli doveva osservare il suo e così si sarebbe trovato immune da ogni responsabilità.

E' con ciò, se tu non hai nessun'altra obbiezione da fare, termina anche il frazionista che è precisamente da Sezza.

Il solito frazionista

Da CIVIDALE
Una circolare ai maestri

Il Presidente distrettuale della Società Magistrale Friulana (Sezione di Cividale) signor Antonio Rieppi, ha diramato ai colleghi la seguente circolare:

Amati colleghi,

L'ora del nostro trionfo sta per suonare! Fenomeni politici del tutto nuovi e sintomatici ci fanno sperare che le lunghe promesse, non possono avere ulteriori indugi per diventar fatti compiuti. Le forze magistrali italiane, unite in potente fascio, sotto l'egida d'una gloria parlamentare, hanno conquistati i nostri avversari, rinfrancati i dubbiosi, scossi gli apati e strappate formali promesse alle supreme autorità dello Stato. L'Italia intera è ormai convinta che ragioni di profonda politica impongono la soluzione del problema educativo. Dannosissimo perciò sarebbe il più piccolo indizio di scetticismo in questo momento di generale trepidazione!

Colleghi, l'ultimo bollettino dell'A. M. F. ci invita ad un novello lavoro per rinforzare l'organizzazione del nostro Sodalizio a cui spetta non picciol merito nell'ascendente movimento magistrale: noi rispondiamo unanimi a quest'appello col trovarci giovedì 19 corr. alle ore 10 ant. presso le scuole Urbane di Cividale, per discutere l'importante ordine del giorno propostoci dal Consiglio centrale e nominare le nuove cariche sociali.

Il Presidente distrettuale
Antonio Rieppi

Da S. VITO al Tagliamento
La morte di un patriota

Ci scrivono in data 16:

Ieri l'altro si spegneva in Roma nell'età d'anni 68, dopo lunghe sofferenze stoicamente sopportate, *l'avv. Gio. Batta nob. Fiorioli Della Lena*, padre del nostro distinto e benemerito Medico-Chirurgo dott. Vittorio.

Egli appartenne alla gloriosa schiera di cospiratori che nei fortunosi tempi del nostro riscatto compromisero vita ed averi pel santo ideale di Patria, e dopo aver in ogni modo efficacemente cooperato nella natia Padova alla redenzione del suo paese, valendosi della sua molta influenza e del largo censo sacrificandolo del tutto; modestamente si ritrasse quando l'Italia risorta si prestava a rimeritare chi seppe far valere a diritto od a torto i servigi prestati; tantochè rimase dimenticato ed ignorato mentre molti altri che non avevano i suoi meriti conseguirono lauti impieghi, croci ed onori.

Moriva povero, Egli nato ricco, nella calma serena di chi ha tranquilla e soddisfatta la coscienza per i compiuti doveri.

All'amico carissimo dott. Fiorioli colpito da sì grave ed irreparabile sciagura giunga gradita la parola di compianto che da questo giornale gl'indirizziamo, e s'assicuri che quanti l'amano e lo stimano condividono il suo duolo.

Guido von Penner

Municipio di Buttrio

Avviso di concorso

A tutto 21 corr. è aperto il concorso al posto di levatrice comunale pel servizio dei poveri coll'annuo stipendio di lire 365.

I documenti in prescrizione di legge saranno prodotti a questa Segreteria, ove sono ostensibili gli altri patti e condizioni del concorso.

L'eletta entrerà in carica col primo gennaio p. v.

Dall'ufficio municipale il 4 dicembre 1901.

Il Sindaco
C. Dacomo Annoni

Ieri alle ore 19 a Venezia, colpita da morbo violento, nella verde età di anni 18, esalava l'utimo respiro

Lina Gentilli di Giuseppe
allieva del Liceo Foscarini.

I genitori, i fratelli, le sorelle e i congiunti tutti coll'animo straziato partecipano alla S. V. Ill. il triste annuncio.

S. Daniele, 16 dicembre 1901.

I funerali avranno luogo:

In Venezia martedì 17 alle ore 9.

In S. Daniele, ove la salma verrà trasportata per esser deposta nel cimitero di famiglia, mercoledì 18 alle ore 15 partendo dalla casa di abitazione.

DALLA VENEZIA GIULIA

Il grandioso Comizio per l'Università italiana

Ci scrivono da Trieste in data 16:

La giornata di ieri rimarrà memorabile nella storia del patriotismo delle regioni italiche soggette all'Austria.

Già nelle prime ore del mattino il popolo cominciava a curiosare intorno al Politeama Rossetti, e di mano in mano che andava avvicinandosi il mezzogiorno la folla aumentava nelle vie e alla mezza, ora fissata per il cominciamento del Comizio il vastissimo teatro era pieno, zeppo di cittadini di ogni classe e di ogni partito, avendo aderito anche i socialisti. In teatro saranno state oltre 4000 persone.

Presiedeva il sig. Giorgio A. Benussi, vicepresidente del Consiglio comunale.

Al banco della presidenza siedevano il Podestà di Trieste, i rappresentanti del Trentino, dell'Istria, di Gorizia, di Zara e di alcune associazioni dalmate e tutti i deputati italiani alla Camera di Vienna.

Impossibile darvi il resoconto di tutti

i discorsi improntati al più puro patriotismo.

Il comizio si chiuse con l'approvazione per acclamazione, dell'ordine del giorno così concepito:

« Il popolo di Trieste, raccolto in comizio, fra il plaudente consenso dei rappresentanti delle regioni Adriatiche e Trentine, proclama che l'istruzione superiore nella lingua materna è voluta dalla natura, dalla storia, dalla legge positiva, dalla politica e dalla unanime concordia degli italiani e riafferma con voto solenne, per oltre cinquant'anni inefficacemente ripetuto, la necessità ed il diritto dell'Università italiana in Trieste. »

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i
Giorno 17 dicembre ore 8 Termometro 5.2
Minima aperto notte 3.— Barometro 748.
Stato atmosferico: piovoso Vento: N.
Pressione leg. calante — Ieri vario
Temperatura Massima 5 4 Minima 1.7
Media: 3.78 Acqua caduta m. m. 8.

Un altro ciclone

Mentre quello arrivato sull'Inghilterra il 10 corrente è ora passato sul Baltico centrale con 740 mill., un altro se ne presenta al Sud-Ovest delle isole Britanniche con 743 mill. e non tarderà a rafforzarsi.

Terribile freddo in America

Telegrafano da Nuova-York, 15:

Dall'ovest degli Stati Uniti, un freddo intenso s'avanza come un' immensa ondata verso l'Atlantico.

Stamani era giunto alla lunga linea che si stende dal nord dell'Illinois passando al Sud-Ovest e andando fino all'Arkansas.

In quella parte dell'America, la temperatura si è abbassata in 24 ore da 40 a 50 Farenheit.

Il mercurio è disceso in molte località molto al disotto di zero Farenheit, cioè al disotto di —16 del termometro centigrado.

Si annunziano numerose morti per congelazione.

L'ufficio meteorologico di Chicago segnala un freddo mai sentito da 25 anni.

La neve interrompe, in parecchi punti la circolazione.

I metereologisti calcolano che l'onda del freddo raggiungerà domenica il litorale dell'Oceano Atlantico, e proseguirà per l'Europa.

COMMENTI

ALLA SEDUTA CONSIGLIARE DI SABATO

Alla seduta, senza giustificazioni, non intervenne il cons. Cucchini.

Diciamo francamente che il sig. Cucchini, che dai suoi amici della Giunta venne deferito all'autorità giudiziaria, dovrebbe *dimettersi* senza attendere il verdetto del Magistrato.

Da qui a tre anni poi lo giudicheranno i suoi elettori.

Queste osservazioni volevamo farle da parecchio tempo, ma speravamo sempre che il sig. Cucchini comprendesse la sua posizione equivoca in seno al al Consiglio e si dimettesse. Invece finora il cons. Cucchini non se ne diede per inteso, e perciò abbiamo manifestato il nostro parere, che è pure quello di numerosi suoi consenzienti politici.

* *

L'assessore Franceschinis parlando con quella calma, che *mai* non usava quando combatteva l'antica maggioranza, e rispondendo alle osservazioni del cons. Schiavi disse che il regolamento approvato dal cessato Consiglio era improntato a rigorismo verso i maestri, mentre nel nuovo prevalsero i concetti della Giunta democratica, che quel rigorismo ripudia.

Il cons. Schiavi, come risulta dal resoconto della seduta, ha confutato felicemente l'assessore della P. I.

Noi ci limiteremo a un ricordo. Durante la discussione del Regolamento scolastico nel cessato Consiglio comunale, chi dimostrò diffidenza verso i maestri e avrebbe voluto aumentare il rigorismo, fu il consigliere Pietro Sandri — allora della minoranza — ed ora assessore. Il consiglio direttivo dell'Associazione magistrale fece anzi una protesta per le parole del cons. Sandri.

* *

Ci meravigliò che la Giunta abbia accettato le modificazioni riguardanti l'istruzione religiosa, *contrarie alla legge Casati,* proposte dal cons. Renier.

Non intendiamo punto di occuparci — almeno per ora — della questione dell'istruzione religiosa nelle scuole, ma ci pare che la Giunta democratica doveva semplicemente e puramente attenersi alla legge Casati, che determina a chiare note, che l'istruzione religiosa deve venire impartita *a coloro che la chiedono.*

La religione — per chi veramente la sente — è cosa ben più importante che la refezione scolastica, i libri gratuiti, ecc. ecc. e perciò i genitori religiosi, o chi per essi, non dimenticheranno *certo* di esprimere all'atto dell'iscrizione scolastica il desiderio che ne venga impartito il relativo insegnamento ai bambini affidati alle loro cure.

* *

Finora nel nuovo Consiglio maggioranza e minoranza si combattono blandamente, ad armi cortesi, e crediamo che di ciò meritino lode ambedue le parti.

L'attuale opposizione non segue punto i metodi dell'antica minoranza, che consistevano nelle continue punzecchiature a base di insinuazioni; s'attiene semplicemente ai fatti e non cerca punto di prolungare le sedute e mettere bastoni nelle ruote dell'amministrazione cittadina con superflue interrogazioni e interpellanze.

L'amministrazione democratica finora ha fatto pochissimo — di nuovo anzi non ha fatto nulla — dunque bisogna attenderla all'opera quando farà le progettate riforme — se le farà.

L'armistizio, del resto, non reca danno a nessuno.

Quando sarà giunto il momento opportuno l'opposizione farà il suo dovere, e lo faremo anche noi.

COSE DEL COMUNE

Una prossima seduta del Consiglio comunale

Entro il corrente anno, e certo fra pochi giorni si riunirà di nuovo il Consiglio comunale per l'approvazione in seconda lettura del Regolamento scolastico, affinchè possa andare in vigore al principio dell'anno venturo, specie nei riguardi della tabella degli stipendi.

Nella stessa seduta, molto probabilmente, verrà discusso anche il bilancio preventivo 1902.

Riassunto del bilancio preventivo per il 1902

Entrata	
Entrate effettive	L. 1,171,373.95
Movimento capitali	» 3,100.—
Contabilità speciali	» 753,325.52
Totale entrate di competenza	L. 1,927,799.47
Avanzo d'amministraz.	» 58,806 01
Totale generale entrate	L. 1,986,605.48
Spesa	
Spese effettive	L. 1,217,780.18
Movimento capitali	» 15,499.78
Contabilità speciali	» 753,325.52
Totale generale spese	L. 1,986,605.48

A proposito del Manicomio Centrale

Riceviamo e pubblichiamo la seguente:

Egregio Sig. Direttore,

Con vera soddisfazione ho appreso il voto del Consiglio Provinciale, con cui venne approvata la costruzione di un Manicomio centrale nei pressi di Udine.

Non posso a meno però di far rilevare un'osservazione che può sembrare a prima vista una pedanteria, ma che invece può creare dei seri imbarazzi e dei gravi inconvenienti. Ecco di che si tratta:

L'area ove dovrà sorgere il Manicomio, è sita parte in zona del Comune di Udine e parte in zona del Comune di Campoformido (Basaldella).

Ora quando un maniaco venisse a morire, a seconda del padiglione ove potesse essersi trovato degente, dovrebbe venir seppelito nel cimitero di Udine o in quello di Campoformido.

Come decidere la divergenza?

Occorrerebbe al riguardo una disposizione precisa ed esatta per togliere possibili conflitti.

Con perfetta osservanza mi creda

(*Segue la firma*)

Viglietti dispensa visite

Per le prossime feste natalizie e capo d'anno 1902 la Congregazione come di consueto, mette fin d'ora in vendita i biglietti dispensa visite al prezzo di L. 2 l'uno.

Sono vendibili oltre che nell'ufficio della Congregazione, anche presso le librerie Tosolini, Piazza Vittorio Emanuele e Bardusco (Mercatovecchio).

Beneficenza

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca di Udine ha versata al « Comitato Protettore dell'Infanzia » la somma di L. **500**, per la **Colonia Alpina**, ad onorare la memoria del compianto suo presidente *cav. uff. Carlo Kechler*.

Gratissimo della generosa elargizione, il Comitato ringrazia.

* *

A favore della *Colonia Alpina,* in morte del *cav. uff. Carlo Kechler*:

L. Mestroni L. 25, Lorenzo Morelli 3, G. B. Cigolotti 2, co. Lucio E. Valentinis 2, Pietro D'Orlandi 2, De Giudici Leonardo di Tolmezzo L. 20, ing. Giacomo Cantoni 2.

* *

A favore del *Comitato Prottetore dell'Infanzia,* in morte del *cav. uff. Kechler:*

Famiglia Capellani L. 5, colonnello cav. Berghinz 8, co. Daniele Asquini 20, Giovanni Contarini 5, Arturo Pagnacco 5. avv. Antonio Measso 2, Giacomo Commesatti 2, Giuseppe Della Mora 1, march. Corrado de Concina e famiglia 5.

In morte di *Teresa Grossi Del Torre:* Giovanni Contarini L. 1.

In morte di *Giacomo Malagnini*: Romano Antonini L. 1.

In morte di *Antonio Battistoni:* Romano Antonini L. 1.

In morte di *G. B. Lotti*: Domenico Ermacora L. 1.

Commissione per l'erigendo Ospizio Cronici in Udine. Alla Cassa di risparmio di Udine furono versate:

L. 10 dall'ing. Pietro Marcotti nella circostanza della morte del cav. uff. Carlo Kechler, e L. 2 da Virgilio dott. Scaini, nella circostanza della morte del dott. Giavedoni di Camino di Codroipo.

Ospizio Mons. Tomadini. La Direzione dell' *Ospizio* ringrazia sentitamente il sig. dott. Roberto Kechler, che, adempiendo ad un ultimo pietoso desiderio del suo venerato Padre, porse un valido aiuto agli orfanelli con l'offerta di *lire mille.*

Un bagno.... d'amore

Domenica scorsa una giovane coppia di amanti aveva preso la via dei campi per sfogare l'acerbo dolore causato da un'amore cui contrastavano genitori *barbari e crudi.*

E come potevano vivere due colombe innamorate senza la speranza di raggiungere la sperata unione?

Mi farò monaca — diceva lei fra i singhiozzi e con una vocina da scaldar la testa a più di un frate —

Va, rispondeva lui — e donami i tuoi bei capelli tagliati!

Tanto, quando uscirai dal convento per unirti a me, ti saranno di nuovo cresciuti! —

Ma i ragionamenti non sono fatti per gli amanti, cui piace spesso il bisticcio.

Difatti ad un tratto lui, preso da furore, diede una spinta alla fida compagna e la gettò nella roggia che tranquilla scorreva ai loro piedi, lungo i viali di Chiavris, e poi si mise a correre a gambe levate.

La infelice giovinetta fu estratta dal bagno fuori stagione, da un ufficiale che passava e che l'accompagnò a casa tutta grondante.

O gioventù, primavera della vita, per te, non è mai inverno!

Nuovi procuratori. Presso la Corte d'Appello, superarono felicemente gli esami di procuratore gli egregi nostri concittadini laureati in Giurisprudenza, dott. Alceo Baldissera e dott. Fabio Celotti.

Congratulazioni vivissime ed auguri.

Le contravvenzioni daziarie. Ieri gli agenti daziari di Porta Aquileia elevarono la contravvenzione ad un uomo che tentava introdurre in città un bel pezzo di filetto di maiale.

CORTE D'ASSISE

Il doppio omicidio del pazzo di Artegna

Udienza ant. del 17 dicembre

Le perizie

Nell'udienza di questa mattina sono presenti i periti psichiatri dott. Papinio Pennato direttore dell'Ospedale di Udine e dott. Alessandro Cainer alienista al manicomio di S. Giacomo di Tomba (Verona).

Dopo la lettura di vari atti ed ordinanze il cancelliere legge la lunga perizia scritta dei medici alienisti Stefani e Cainer che noi abbiamo già pubblicata nei suoi punti più salienti.

Essa conclude per l'assoluta irresponsabilità del Perini che viene considerato come individuo *pericolosissimo* a sè ed agli altri.

Nel pomeriggio i periti pronuncieranno le loro conclusioni oralmente e poi s avranno le arringhe.

I giurati emetteranno il loro verdetto domani.

UMBERTO, CRISPI E BARATIERI

Il *Pungolo* parlamentare di Napoli, assicura essersi rinvenute fra le carte di Crispi delle lettere direttegli da Umberto nel 1896, donde risulta provato che questi, contro la volontà del ministro, volle Baratieri conservato al comando delle truppe d'Africa anzi che farlo sostituire da Baldissera. Umberto fra l'altro scriveva che si trattava d'un soldato che nelle guerre dell'indipendenza dette il suo nome e di un generale stimato universalmente per la dottrina e l'arte militare. Crispi rispondeva che si doveva piuttosto dimostrare che Baratieri sapesse prepararsi all'urto del nemico, mentre il risultato era il contrario.

Il *Pungolo* aggiunge che si rileva dai documenti che la lotta dovette essere lunga e tenace. Si rileva ancora essere stato spedito da Massaua a Baratieri al campo un telegramma con cui Achille Fazzari, primo a sapere la notizia, si rallegrava con Baldissera della sua nomina a comandante in Africa; ma si ignora se Baratieri lo leggesse prima della battaglia.

Oggi alle 11 ant. dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere munita dei conforti della Religione

Giuditta Straulini mar. Montico

d'anni 67

La famiglia addolorata ne da il ferale annuncio agli amici e conoscenti.

Udine 16 dicembre 1901.

I funebri seguiranno domani 17 corr. alle ore 2 1/2 partendo dalla casa sita in via Savorgnana N. 14.

Il presente serve di partecipazione diretta.

Ringraziamento

La vedova Angelina Donati, le famiglie Baletti e Pietro Franceschinis con animo riconoscente ringraziano tutti coloro, che in qualsiasi modo vollero tributare all'amato Estinto *Gio. Batta Lotti* prove d'affetto, chiedendo venia per le involontarie ommissioni.

Un ringraziamento speciale al medico curante dott. Ambrogio Rizzi per le assidue ed affettuosissime cure prestate al povero Defunto.

Udine, 17 dicembre 1901.

Bollettino di Borsa

UDINE, 17 dicembre 1901

Rendite	16 dic.	17 dic,
Ital. 5 % contanti	102.70	102.65
» fine mese pros.	102.90	102.80
Id. 4 1/2 fine mese exterieu s	111.30	108.50
Exteriure 4 % oro	75.85	75.62
Obbligazioni		
Ferrevie Meri.di ex coup.	327.—	329.—
» Italiane ex 3 %	320.—	327.—
Fondiaria d'Italia 4 1/1	505 —	505.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	440.—	440.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	512.—	514.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	875.—	875.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.—	36.—
Cotonific. Udinese ex cedola	1300—	1300—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70 —
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	686.—	689.—
Id. » Mediterr. »	483.—	484.—
Cambi e Valute		
Francia choquè	101.67	101.80
Germania »	125 20	125.25
Londra	25.55	25.59
Corone in oro	107.65	106.70
Napoleoni	20 30	20.34
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	101.10	101.20
Cambio ufficiale	101.66	101.80

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	*(da Cormons)*	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.45	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine		*a*	*da*		*Udine*
R.A.	*S.T.*	*S.Daniele*	*S.Daniele*	*S.T.*	*R.A.*
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti